



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno III – N.7/8

Bollettino Parrocchiale

Luglio/Agosto 2015

*Carissimi parrocchiani,
pensare che l'estate sia un tempo sospeso nel vuoto, adatto solo per non far nulla se non divertirsi e non possa essere invece un tempo adeguato ad affrontare temi fondamentali dell'esistenza dell'uomo è quanto meno curioso.*

Non lasciamoci sfuggire le occasioni di dialogo e di condivisione, di scambio e di umanità, in un tempo più disteso, da trascorrere senza la tirannide dell'orologio che scandisce e fraziona inesorabilmente le nostre giornate.

L'estate non è il tempo della superficialità si può convertire invece in condizione favorevole per affrontare situazioni nuove che le giornate ci riservano o per accorgerci che tante persone attorno a noi non hanno neppure la volontà di distinguere le stagioni dell'anno come quelle della vita. L'estate, in questa prospettiva, può trasformarsi in un periodo di mobilità esistenziale, per non irrigidirci in situazioni e convinzioni che impediscono di allargare gli orizzonti della conoscenza e per affinare il nostro sguardo.

Quanti "maestri" di pensiero e di azione si profilano all'orizzonte con l'avvicinarsi delle cosiddette vacanze, ognuno con le proprie ricette e soluzioni e la situazione diventa più grave quando è la vita stessa a diventare oggetto di vendita, trasformandosi tutto in un commercio ignobile, subdolo e ingannevole con un gioco di interessi, di finte necessità e gioie illusorie che si scontrano e si intrecciano. Il "leggere" i segni di un vissuto coraggioso e sofferto, stanco eppure desideroso di tornare a sorridere può risultare una fatica ardua e dagli esiti incerti ma è necessario per mantenere viva l'ispirazione ad alzare lo sguardo e guardare in faccia la vita. Appare sensato, infatti, trovare il tempo per guardare dentro e riconoscere la nostra storia, accoglierla e amarla, per cambiarla laddove è possibile, per riconciliarci

con essa nei tratti in cui è segnata dalle ferite dell'indigenza e della sconfitta, dei vuoti e delle assenze.

Ci è chiesto di riconoscere che le fasi della vita hanno in sé una bellezza inestimabile, anche quando recano evidenti i segni della passione, quella che stiamo vivendo e quella che affliggiamo agli altri.

Ci viene richiesta la docilità, la perseveranza e l'umiltà di rileggere con pazienza la nostra storia per coglierne i particolari, disposti a fare delle soste per riprendere fiato o per osservare più attentamente. Abbiamo bisogno di compagni di viaggio e di solitudine, di condivisione e di ricerca silenziosa attraverso i percorsi del cuore, della memoria e dei ricordi, per non sprecare questo dono prezioso: la vita.

Ci è richiesta la virtù della sapienza per trovare la via migliore al fine di ridare un senso alla nostra esistenza e anche a quella degli altri.

Estate tempo per fermarsi, per sostare, per verificarsi, per riprendere in mano la propria vita. Tempo per sé, per gli altri, tempo per le amicizie, tempo per l'essenziale, tempo per lo spirito, tempo per Dio.

E' il tempo della bellezza, l'enorme patrimonio culturale religioso del nostro paese che tutti ci invidiano, con comunità cristiane accoglienti, con la ricchezza delle tradizioni e del volontariato in tutti gli ambiti e settori, risulta essere un percorso privilegiato in tal senso.

La vacanza ricorda all'uomo chi egli è: è l'immagine di Dio chiamato ad immergersi nel non tempo quando tutto sarà riposo e quiete, incanto e bellezza, gioia e festa senza fine.

Auguro a tutti una salutare sosta estiva per riprendere, carichi dello Spirito del Signore, il nostro impegno cristiano nella famiglia, sul lavoro, nella comunità cristiana la parrocchia con forza e gioia nel Signore.

don Franco

LA DOMENICA: GIORNO DI GRATITUDINE

Con la vicinanza delle vacanze vorrei aiutarvi a riflettere sul valore fondamentale della domenica per noi cristiani, a ch  non succeda di trascurare, “svendere“ o addirittura perdere questo valore che dovrebbe, se partecipato e vissuto bene, dare pienezza di significato a tutta la nostra vita.

La domenica, si legge in una antichissima omelia,   il giorno del Signore, perci    il “signore dei giorni”. Questa consapevolezza   viva fin dalle origini della storia della chiesa e i cristiani l’hanno custodita e trasmessa di generazione in generazione. Un caposaldo ovvio della sapienza dei nostri padri, e che per  oggi tanto ovvio non   pi . Varr  perci  la pena richiamare brevemente le ragioni.

Scriv  il grande Vescovo di Milano Sant’Ambrogio: “Come primo giorno della creazione questo giorno   gi  privilegiato, ma esso deve il suo carattere sacro alla resurrezione di Cristo Signore”.

La domenica recupera cos  molto del significato del sabato ebraico e diventa l’inizio che restaura l’antica creazione e d  avvio alla nuova creazione inaugurata da Ges  Risorto.

“E Dio vide che era cosa buona” leggiamo nelle prime pagine della Bibbia come suggello di ogni citt  della creazione. Nel *dies Domini*, la domenica, siamo chiamati a ritrovare lo stupore originario di fronte alla vita, partecipando allo sguardo di Dio sulle cose.

La domenica   il giorno in cui siamo chiamati ad imparare ed ammirare e custodire la terra come dimora dell’uomo, da abitare con i fratelli per dividerne la vita. Un giorno in cui imparare ad essere signori e non schiavi del tempo. Ognuno di noi infatti, sa bene quanto il ritmo del lavoro e degli impegni dei giorni feriali pu  tiranneggiarci fin quasi a svuotare il tempo del suo significato umano per ridurci ad automi programmati ed etero diretti.

Nella Chiesa delle origini la domenica, che aveva al centro la celebrazione eucaristica, era il giorno dell’ascolto della Parola di Dio, dello spezzare il pane e della carit ; cio  il giorno del convenire dei cristiani, per ascoltare, ricevere e scambiare. Per questo anche oggi, come quasi duemila anni fa, noi dobbiamo continuare a dire come i martiri africani di Abitene davanti alla pressione dei giudici: “*Sine dominico non possumus*”, “Senza il giorno del Signore non possiamo vivere”,

Alla scuola della domenica impariamo a vivere quella che Giovanni Paolo II, con un’espressione un po’ difficile ma bellissima, chiam  “la forma eucaristica della vita”. Vediamo qualche tratto caratteristico.

Anzitutto la vita   dono e gratuit , non solo scambio, utilit  e misura. Lo riviviamo durante il sacrificio eucaristico facendo memoria, per la potenza e l’azione dello Spirito Santo, del supremo dono di s  al Padre di Ges  sulla croce, offerto per ogni uomo di ogni tempo. Non si vive con le mani chiuse o tese a possedere, ma con le mani aperte a donare e le braccia spalancate ad abbracciare.

La comunione con Dio, poi, ci apre poi alla comunione con i fratelli. Perci  la domenica   il tempo dell’agire grato a Dio e ai fratelli.

Pensiamo, per far solo qualche esempio, al pranzo con i genitori e i nonni che ci hanno donato la vita, la visita dei nostri defunti ai cimiteri, la condivisione del pranzo con qualche vicino povero, la visita a qualche ammalato, ecc.

Se, infine, la domenica   il tempo della gratitudine, essa   anche il tempo della testimonianza verso tutti.

I due discepoli di Emmaus, dopo aver incontrato e riconosciuto il Signore allo spezzare del pane, “tornarono senza indugio” – dice l’evangelista Luca – a Gerusalemme per comunicarlo a tutti e questo   segno di una vita bella e buona nonostante tutto, affidandoci e fidandoci del Signore che mai ci far  mancare “la sua Provvidenza”.

QUALE MATRIMONIO PER QUALE FAMIGLIA?

Separati, divorziati, divorziati risposati, conviventi, unioni di fatto, unioni omosessuali. Il sinodo dei Vescovi che si è svolto in Vaticano dal 5 al 19 ottobre scorsi ha trattato di matrimonio e famiglia. Il titolo dei lavori parlava di sfide con tutte queste problematiche aperte e molto difficili da risolvere rispetto a matrimonio e famiglia che si basa sui dati della natura e della rivelazione, come intesi dalla chiesa. E' dunque essenziale intendersi sul senso dei termini.

Matrimonio e famiglia hanno oggi significati diversi secondo le antropologie, le culture e le ideologie. Per molti le suddette situazioni che la chiesa considera sfide e irregolarità sono matrimonio e basta. Per la Chiesa invece matrimonio e famiglia hanno il senso iscritto nella creazione e confermato da Gesù nel Vangelo: unione d'amore tra un uomo e una donna, unica, indissolubile, aperta alla vita e per i credenti avvolta nello speciale abbraccio di amore del Signore risorto che si chiama sacramento. Ma la Chiesa si rende conto che ormai molti tra i suoi figli sono travolti dall'una o dall'altra delle suddette sfide e non può dimenticare che è anche ministra della misericordia del suo Signore verso i feriti della vita e della debolezza umana. Il tema dei lavori diceva che le sfide al matrimonio e famiglia andavano trattate nel contesto dell'evangelizzazione. Quindi l'impegno prevalente dei Vescovi, guidati da Papa Francesco, è stato di individuare nuove vie per annunciare e testimoniare i valori evangelici del matrimonio e della famiglia (evangelizzazione), di mostrarli attraenti a quanti sono in condizione di sceglierli e di renderli in qualche modo recuperabili a quanti sono segnati da fallimenti laceranti.

In una società dalle molte culture, la Chiesa guarda con rispetto le scelte degli altri ma difende le proprie. Vive e annuncia la gioia del matrimonio sacramento, accanto a quanti non ne conoscono e ne rifiutano i valori. I credenti sanno che la famiglia così vissuta è spazio sacro perché vi abita il Signore. Dinanzi ai conviventi noncuranti o in spregio al matrimonio, la Chiesa resta nel silenzio rispettoso e non intrusivo, ma ferma nella sua gioiosa testimonianza. Ai conviventi che desiderano sposarsi e costruire una famiglia nel sacramento si fa compagna premurosa, comprende bene che le incertezze di questa società rendono difficili le decisioni definitive.

Più problematiche risultano le condizioni delle unioni omosessuali e dei divorziati risposati. Si ha davanti un tempo, fino all'ottobre 2015 quando un altro sinodo concluderà il discorso, per continuare a riflettere, confrontarsi e pregare in una Chiesa che cammina insieme, appunto sinodale in tutti i suoi membri non solo nella gerarchia.

Alcuni mezzi di informazione si sono dilettrati nel sottolineare i contrasti tra i vescovi. Papa Francesco invece si è mostrato felice della vivacità e libertà del dibattito sinodale. L'esigenza di salvare i valori è forte come quella di metterli al servizio della vita e della salvezza. Ha lodato tutti per aver vinto la tentazione dell'irrigidimento ostile, del buonismo distruttivo, di scendere dalla croce invece di restarvi con amore, di manomettere il deposito della fede per contentare la gente (discorso conclusivo). In lui quello che conta è aprire cammini; c'è lo Spirito che fa maturare i frutti. Va avanti tranquillo, secondo i quattro principi che ci ha spiegato nella sua enciclica "*Evangelii gaudium*": il tempo è superiore allo spazio, l'unità prevale sul conflitto, la realtà è più importante dell'idea, il tutto è superiore alla parte (n.226 – 237).

Sempre dietro la sua ispirazione, prevale finora il principio di guardare il bene che c'è, non solo il bene che manca.

Nell'attesa pensosa e orante matureranno soluzioni unanimi e pacificanti, dato che Dio non cessa di sorprendere la sua Chiesa, come ha ricordato Papa Francesco nel concludere la prima fase del sinodo beatificandone il fondatore Paolo VI.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI LUGLIO / AGOSTO 2015

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,00
Orario S.S. Messe feriali :	ore 8,00 - 18,00
prefestive :	ore 17,45 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30(con il coro) e 12,00 (cantata e con organo)
festive vespertine:	ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni feriale:	ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,30 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 3 Luglio: 1° venerdì del mese comunioni agli ammalati

Lunedì 13 Luglio ore 19,00: incontro per tutti i volontari del Centro di ascolto e della mensa: verifica dell'anno trascorso, programmazione e idee per il prossimo anno pastorale con momento conviviale finale.

Sono aperte le iscrizioni, nei mesi estivi, per la preparazione alla **PRIMA COMUNIONE** per i bambini della terza elementare. Gli incontri inizieranno venerdì 10 ottobre alle ore 16,30 e continueranno per tutto l'anno sempre il venerdì dalle ore 16,30 alle 17,30.

Sono aperte anche le iscrizioni per la **CRESIMA** per i ragazzi della seconda media in su. Gli incontri inizieranno giovedì 9 ottobre alle ore 16,30 e continueranno tutti i giovedì dell'anno dalle 16,30 alle 17,30.

La **MENSA PARROCCHIALE dei POVERI** è chiusa nei due mesi di Luglio e Agosto e riaprirà a Settembre

ISCRIZIONI IN PARROCCHIA DURANTE TUTTA L'ESTATE PER IL **CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI COMUNITARI ED EXTRA – COMUNITARI** CHE INIZIERA' DURANTE IL MESE DI OTTOBRE TUTTI I GIOVEDI' POMERIGGI DALLE ORE 16 ALLE ORE 18.

TUTTI I MERCOLEDI' di LUGLIO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di vestiario: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

PRIMO e TERZO SABATO del MESE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.
Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (3 euro a persona per la visita).

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE ad ASSISI

Sabato 26 Settembre con visita guidata della Basilica di San Francesco, la parte storica centrale della città, la Basilica di S. Chiara e la Basilica di S. Maria degli Angeli con la porziuncola.
Pranzo in ristorante. Partenza alle ore 7,30 e rientro a Roma dopo le ore 20,00.
Costo € 50,00 a persona, iscrizioni in parrocchia entro il 15 settembre con anticipo € 20.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE AL SANTUARIO DI LOURDES

In aereo con l'Opera Romana Pellegrinaggi da Venerdì 2 Ottobre a Lunedì 5 Ottobre.
Quota di partecipazione a persona € 600,00 (all'iscrizione in ufficio parrocchiale entro il 30 luglio anticipo € 200,00).